

Recupero relitto Concordia, Gabrielli: “Ingegneria orgogliosamente italiana”

di **Redazione**

17 Settembre 2013 - 12:12



All'alba le sirene delle navi hanno risuonato tra applausi e lacrime, accompagnando l'annuncio del commissario delegato per l'emergenza Franco Gabrielli: missione compiuta sul relitto della Costa Concordia.

I tecnici, tra cui Gabrielli, hanno raggiunto la nave per una prima ricognizione sulla stabilità e sulle condizioni della fiancata riemersa dalle acque. “Da quello che abbiamo visto - ha spiegato il commissario delegato - è più integra di quanto appare da lontano”. Una situazione, dunque, “meno preoccupante del previsto” perché “questa sorta di schiacciamento che si vede risulta amplificato dai balconi spazzati via, mentre la facciata sembra più integra di quanto apparisse”. D'altra parte “i cassoni vanno fissati dalla linea di galleggiamento in basso e la sensazione è che la parte in basso sia meno compromessa. Comunque - ha aggiunto - ci sarà da lavorare, non sarà un gioco da ragazzi”.

“Le primissime azioni ora saranno tese alla definitiva stabilizzazione della nave, che dovrà affrontare l'inverno”. Quanto alla tragedia dei due dispersi i cui corpi non sono stati ancora recuperati, Gabrielli l'ha definita “una delle grandi incompiute” e “una priorità”. “Al momento siamo al livello di studio, ma la ricerca ricomincerà materialmente non appena potrà essere garantita la sicurezza degli operatori”. Per Gabrielli “non sarà semplice. Il fatto che i corpi non siano stati trovati fuori vuol dire che si trovano dentro la nave. Ora è chiaro che siamo di fronte a condizioni mutate: quei corridoi che erano diventati pozzi, ora sono tornati corridoi, ma è un'operazione comunque difficile”.

Il presidente del Consiglio Enrico Letta si è complimentato col capo della protezione Civile per la riuscita dell'operazione: “Ho appena telefonato a Franco Gabrielli al Giglio - ha scritto il premier su Twitter - Gli ho detto che tutti coloro che stanno lavorando lì sono un

grande orgoglio italiano”.

“Tutta la parte ingegneristica è orgogliosamente italiana”, ha ricordato Gabrielli che ha voluto sottolineare come la rotazione della Concordia “è stata la vittoria di una squadra pubblico-privato. Non c’è mai stato un uomo solo al comando, ma una squadra che ha lavorato con comunione di intenti. Non siamo stati sempre d’accordo ma alla fine abbiamo trovato la quadra, e questo è un successo che possiamo riconoscere al Paese”.

L’operazione comunque non è conclusa e neanche i rischi collegati. “Riterremo conclusa l’operazione quando la nave lascerà il Giglio” perché “la permanenza della nave in mare costituisce di per sé un elemento di rischio legato alle condizioni meteomarine”. La Concordia “non si trova in una bacinella” ma “sono state predisposte contromisure per farvi fronte”.

Finora Costa ha sostenuto 600 milioni di spese. “Non abbiamo ancora una previsione sul budget finale - ha detto nel corso della conferenza stampa al Giglio il ceo della compagnia Michael Tamm - Dipende dalle prossime misure, dalle condizioni dell’isola e dalla destinazione finale della nave”.

Foto per concessione di www.ilgiunco.net.